

IL GRUPPO CHIMICO

Fosforo dai rifiuti, la scommessa di Italmatch

Con la sua ultima acquisizione, Italmatch Chemicals vuole riempire un vuoto nell'industria europea. La piccola multinazionale genovese della chimica ha comprato dalla Israel Chemicals di Tel Aviv una tecnologia per produrre fosforo elementare, P4, componente essenziale di lubrificanti, ritardanti di fiamma e batterie al litio. La produzione di P4 è legata al fosforite, un minerale quasi completamente assente in Europa che lo importa da Cina, Vietnam, Marocco, Kazakistan; e l'ultimo impianto che produceva P4 nel continente, l'olandese Therm-

phos, ha chiuso nel 2012. L'Unione europea considera il P4 fondamentale e lo ha inserito, insieme a magnesio, cobalto, tungsteno e altri, tra le "Materie prime critiche".

Ora Italmatch ha comprato dalla società israeliana una tecnologia, Recophos, per produrre P4 non da fosforite ma da rifiuti. «Abbiamo l'ambizione di sostituire la roccia fosfatica con le ceneri provenienti dai rifiuti urbani», dice l'amministratore delegato di Italmatch, Sergio Iorio. In altre parole, l'azienda comprerà le ceneri dagli inceneritori urbani e ne ricaverà il P4.

Italmatch Chemicals nasce dal ramo chimico del gruppo Saffa, Società anonima fabbriche fiammiferi ed affini, e in pochi anni è passata da 30 a 1.000 dipendenti e da 100 a oltre 600 milioni di fatturato. Ieri aveva uno stabilimento a Spoleto, oggi ha 18 stabilimenti in Italia, Spagna, Germania, Regno Unito, Giappone, Cina, India, Stati Uniti, e sei centri di ricerca e sviluppo. Il suo maggiore azionista è il fondo americano Bain Capital. La sua direzione amministrativa è a Genova; la sua attività è concentrata nella produzione di additivi per plastica, lubrifi-

canti e trattamento delle acque.

Ora vuole produrre P4 dalle ceneri dei rifiuti. «Vogliamo costituire un consorzio di produzione con altre imprese - dice Iorio - e coinvolgere fornitori di materie prime di scarto, industrie che si occupano dell'incenerimento dei rifiuti, aziende che si occupano di energia, aziende chimiche e partner del nostro mercato, governi e legislatori. Una volta che il gruppo sarà formato, e le prove di laboratorio avranno successo, decideremo se e dove insediare il primo impianto pilota». —

F. MAR.